RASSEGNA STAMPA
20 luglio

Laura Incremona



LA SICILIA

Comiso, sono 1.691 i beneficiari della Carta solidale acquisti '23

COMISO. Sono 1691 i beneficiari che saranno dotati della "Carta solidale acquisti 2023", secondo l'elenco elaborato dall'Inps e inviato nei giorni scorsi al Comune di Comiso. A darne notizia, l'assessore con delega ai Servizi sociali, Salvatore Romano *(nella foto)*.



«La Carta Solidale – spiega – viene concessa in modo automatico e senza bisogno di presentare istanza, a nuclei familiari che ne hanno i requisiti previsti dal ministero dell'Economia e delle Finanze. L'elaborazione dei dati, la verifica dei requisiti e gli elenchi dei beneficiari, sono stati di competenza dell'Inps in base ai dati in suo possesso e che, una volta finita tutta la procedura, ha trasmesso gli elenchi al Comune di Comiso».

«Gli aventi diritto infatti – continua l'assessore – riceveranno nelle prossime settimane una lettera da parte del Comune per poter usufruire della carta che dovrà essere attivata entro il 15 settembre, effettuando il primo acquisto. La somma, disponibile una tantum, ammonta a 382,50 euro con i quali si possono effettuare acquisti di generi alimentari di prima necessità che saranno elencati nella missiva che invieremo. E' importante sottolineare che i percettori del Rdc non saranno beneficiari della Carta».

«Ci siamo avvalsi di questa misura attivata dal ministero tramite l'Inps – conclude Salvatore Romano – perché reputiamo importante dare un sostegno, e una boccata d'ossigeno, a quei nuclei familiari individuati». ●

All'aeroporto di Comiso sono giorni di passione

I disservizi. La morsa del caldo sta rendendo tutto più complicato Dibennardo: «Domani altre complicazioni con le Frecce tricolori»

COMISO. In attesa da ore, in condizioni rese ancora più difficili dalla morsa del caldo. Lamentano le scarse informazioni da parte delle compagnie aeree, transfer complicati e grande caos all'interno dell'aeroporto di Comiso. Tutti comunque consapevoli che si sta operando in una situazione di emergenza e che l'alternativa sarebbe quella, indigeribile, del volo cancellato.

Tra i 7 e gli 8mila i passeggeri in transito ieri allo scalo ibleo, dirottati da Fontanarossa che opera ancora a regime ridotto dopo l'incendio di domenica sera. Comiso sta comunque rispondendo presente, con tutte le problematiche legate alle dimensioni dell'aerostazione che in situazione ordinaria gestisce circa 7 voli al giorno e che, solo nella giornata di ieri, ha gestito 62 movimenti.

I turisti e viaggiatori intervistati si sono detti esausti, alla ricerca di soluzioni alternative ai bus navetta, spesso troppo pieni e da attendere sotto il sole cocente. Una possibilità è il taxi, ma molti hanno evidenziato l'alta tariffa e il non immediato tempo di risposta a tutte le chiamate. Sugli schermi in prossimità dei terminal, la scritta in doppia lingua che spiega: «Le informazioni in tempo reale per i voli di arrivo e in partenza sono momentaneamente non disponibili. I passeggeri saranno informati mediante gli annunci vocali o rivolgendosi al personale presente in aerostazione». Il malessere è ovviamente sfociato sui social ed è stato ripreso anche dal Codacons. L'associazione dei consumatori parla di «disservizi che, se confermati, risulterebbero molto gravi e potrebbero configurare una violazione dei diritti dei passeggeri». «Disagi anche per i turisti stranieri che, sempre in base alle segnalazioni giunte, non riuscirebbero a comunicare in inglese con gli addetti aeroportuali».

È stato quindi chiesto «l'intervento urgente dell'Enac, affinché verifichi le segnalazioni dei viaggiatori e intervenga per garantire che lo scalo di Comiso e il suo personale offrano informazioni e servizi a chi deve partire dall'aeroporto siciliano».

Ad entrare nel merito delle segnalazioni, Rosario Dibennardo, l'accountable manager dell'aeroporto di Comiso: «Comprendiamo il disagio ma stiamo lavorando in regime di emergenza per far fronte al maggior numero di richieste possibili. L'alternativa sarebbe quella di cancellare tutti i voli che Catania non può garantire». Dibennardo entra nel merito delle segnalazioni, spiegando che «i monitor non sono operativi perché legati al server di Catania, ancora fuori uso a causa del rogo». «Stiamo operando i check-in manualmente, l'unico modo per andare avanti in questa situazione. I passeggeri sono informati dagli annunci e dal personale in sala, che è abilitato a parlare più lingue straniere». La gente seduta per terra? «Ribadisco, è un terminal che può ospitare 10 voli al giorno e che è calibrato per numeri ben diversi da quelli di questi giorni». L'intervento urgente chiesto dal Codacons a Enac? «Ovviamente siamo a strettissimo contatto con Enac, ci hanno fatto i complimenti per l'impegno che stiamo mettendo nel garantire il servizio. Sappiamo che tutto è migliorabile e accettiamo le critiche, purché non siano prevenute».

La situazione è in continua evoluzione, legata alle difficoltà di Fontanarossa che stanno piegando l'intero sistema aeroportuale siciliano, con la direzione generale dell'aeroporto di Palermo che ha annunciato la decisione di non accettare più voli destinati originariamente allo scalo di Catania. Dibennardo infine annuncia: «Domani ci saranno ulteriori complicazioni, perché è in programma l'arrivo delle Frecce tricolori e quindi saremo costretti a prendere meno voli».

Confconsumatori: «Informazioni assenti non rispettati i regolamenti comunitari»

«C'è l'inferno». Il commento a fior di labbra dell'avvocato di Confconsumatori Carmelo Calì (nella foto) è la cartina di Tornasole di quello che stanno vivendo i viaggiatori in partenza o in arrivo da Fontanarossa in questi giorni roventi. E non certo a causa delle temperature sopra i 40 gradi. Al Vincenzo Bellini, operativo a scartamento ridotto (2 voli l'ora in partenza e forse nei prossimi giorni diventeranno 7) dopo l'incendio che ha colpito il Terminal A domenica sera, ci sono molti passeggeri che cercano notizie su dove e quando decolleranno visto che le compagnie aeree non li aggiornano in tempo utile. «La comunicazione deve essere congrua e tempestiva da parte del vettore», dice l'esponente di Confconsumatori che da lunedì mattina sta gestendo centinaia di segnalazioni «per mancanza di informazioni sulla riprotezione del volo».



L'avvocato ricorda: «Anche se la cancellazione della tratta non è dovuta a una causa direttamente imputabile alla compagnia aerea, come in questo caso, ma ad un evento eccezionale, come è l'incendio, il vettore secondo il regolamento comunitario ha l'obbligo di riproteggere il volo oppure di rimborsare il biglietto. E la scelta tra le due opzioni spetta al passeggero. Inoltre spetta sempre alla compagnia l'assistenza».

E per assistenza si intende anche il transfer verso lo scalo da dove partirà il volo riprotetto. Quindi se qualcuno ha sostenuto «le spese di trasporto verso un altro aeroporto da quello previsto potrà chiedere il rimborso».

Alcuni viaggiatori segnalano però una sorta di trucchetto che stanno usando le compagnie aeree per evitare di doversi sobbarcare il pagamento degli spostamenti. Ad alcuni è stata proposta invece della riprotezione la pianificazione di un altro viaggio, magari a distanza di due o tre giorni, in alternativa al rimborso. «I consumatori non cadano nel tranello. Si tratta anche in questo caso di riprotezione - spiega Calì - e quindi l'assistenza è a carico della compagnia aerea. In questo caso ci potrebbero essere i presupposti per un esposto all'Enac per violazione del regolamento comunitario e uno all'Antitrust per pratica commerciale scorretta».

Calì: «Pronti a presentare esposti ad Enac e Antitrust»

Il centralino è infuocato. Così come la mail dedicata dello sportello del turista. «Un gruppo di Trento ci ha contattati ieri perchè non riesce ad avere informazioni sul loro volo di rientro a Fontanarossa. Abbiamo cercato di indirizzarli per poterli sostenere in questa ricerca di informazioni. Il caos è generale», aggiunge Calì.

Per poter chiedere un risarcimento del danno - patrimoniale e non - per vacanza rovinata si dovrà attendere però l'esito degli accertamenti disposti dalla procura etnea. «Se risultasse che il rogo è stato scatenato per una colpa della società di gestione allora i viaggiatori potranno rivalersi su di essa. Ci sarebbe in quel caso - spiega ancora l'avvocato - una responsabilità extracontrattuale. Ma per poter intentare una causa anche davanti al giudice di pace si dovrà attendere la fine dell'inchiesta».

Confconsumatori inoltre sta monitorando una situazione alquanto anomala relativamente a un rialzo dei prezzi dei voli da e per Catania. «Ci è arrivata una segnalazione precisa: se si prova ad acquistare dei voli con partenza o arrivo proprio in questo periodo i prezzi dei voli avrebbero subito un rialzo improvviso e ingiustificato. Stiamo verificando se possa esserci dietro una pratica commerciale scorretta». Se fosse davvero verificato saremmo davvero al limite di una truffa.

Palermo chiude la porta a Fontanarossa Ira di Schifani, l'Enac: «Decidiamo noi»

La beffa. Gesap s'arrende per il weekend, Lagalla solidale e mette in pista l'ipotesi dell'aeroporto militare di Sigonella

CATANIA. Altro che *fair play*. Palermo da domani - salvo pentimenti last minute - chiuderà la pista ai voli catanesi. La doccia fredda è arrivata nella mattina di ieri. E ha scatenato un caos nel caos. La "tempesta perfetta" in un momento in sistema aeroportuale della Sicilia orientale è completamente andato in tilt a causa del rogo di domenica scorsa all'interno del Termina A. Enac e il governatore Schifani hanno immediatamente bacchettato Gesap. Ma fino a tarda sera non è arrivato alcun dietro front.

«Accetteremo venti voli ex Catania per oggi, e nessuno da venerdì a domenica». L'accountable manager e direttore generale di Gesap, Natale Chieppa non sembra lasciare spazi a una riapertura delle trattative. «L'infrastruttura sta reggendo ma per un aeroporto come Palermo che ha già di suo una crescita del 15% di traffico, il rischio è compromettere la qualità dei servizi, anche perché alcuni operatori stanno riscontrando difficoltà per i numeri e per le procedure scorrette di alcune compagnie che hanno inviato voli a Palermo senza preavviso. Siamo in continuo contatto con Enav, Enac e Assoclearance, con tutte le compagnie - conclude Chieppa - e abbiamo già comunicato che domani (oggi per chi legge, ndr), accetteremo al massimo venti voli ex Catania, mentre da venerdì fino a domenica non ci sarà spazio per nessun volo oltre ai nostri». A spalleggiare Gesap ci sono il sindaco Roberto Lagalla e la vicesindaca Carolina Varchi che chiedono alle autorità di valutare scali alternativi a Trapani e Palermo. E addirittura si ipotizza l'utilizzo dello scalo militare di Sigonella, a un tiro di schioppo da Fontanarossa.



La presa di posizione di Gesap ha lasciato un po' di amarezza nell'amministratore di Sac, Nico Torrisi: «Io voglio ringraziare tutti i vertici delle società che gestiscono gli scali siciliani che in questo momento di difficoltà ci stanno supportando. Una collaborazione per cui non posso esprimere estrema gratitudine, abbiamo ricevuto richieste di supporto logistico, tecnico e di risorse umano che stiamo cercando di attuare. Quanto detto da Gesap ci dispiace».

Ma l'intervento istituzionale è arrivato. Enac è stata glaciale e ha «rivendicato il proprio ruolo di autorità nel determinare la capacità degli aeroporti siciliani a supporto dell'operatività». Il governatore siciliano non certamente apprezzato la decisione assunta dallo scalo palermitano. Scelta del tutto autonoma a quanto pare e non concertata. «Non posso che stigmatizzare - ha detto Schifani - l'atteggiamento della direzione generale dell'aeroporto di Palermo che, senza un doveroso confronto con gli organi di controllo, ha dichiarato di non accettare più voli destinati originariamente allo scalo di Catania, ingenerando così uno stato di allarmismo e tensione sociale in quanti hanno scelto di trovare in Sicilia, simbolo dell'accoglienza, un luogo ideale per le vacanze. In un momento in cui il sistema dei trasporti aerei in Sicilia è fortemente messo a rischio - ha aggiunge - dopo l'incendio che ha parzialmente danneggiato lo scalo di Fontanarossa, condizionando non solo la mobilità dei cittadini, ma anche incidendo fortemente in un comparto vitale dell'economia siciliana come quello turistico, non può che richiamarsi tutto il sistema della mobilità a porre in essere ogni sforzo necessario a superare la criticità del momento, in una logica di leale collaborazione istituzionale».



Intanto al di là di annunci fuorvianti l'apertura del Terminal A non ha ancora una data programmata. Non ci sono tempi certi. Di giorno in giorno arrivano disposizioni e nuove azioni volte al ritorno alla normalità.

L'unica cosa concreta e programmata è che fino a domenica la zona teatro dell'incendio resterà chiusa.

«Il Terminal A dell'aeroporto di Catania resterà chiuso per altri cinque giorni, fino al 24 luglio». È quanto hanno comunicato in una nota congiunta Enac e Sac, preannunciando l'avviso di un apposito Notam. «È un'inziativa necessaria per permettere alle compagnie per poter programmare», spiega Torrisi, che annuncia anche l'installazione di una «tensostruttura» - decisa in sinergia con la Protezione civile - che servirà ad aumentare la capienza nel Terminal C e così poter portare i voli «dagli attuali due a quattro e poi a sette l'ora». Infine, da Torrisi un «sentito ringraziamento al presidente Schifani per il supporto in fasi così concitate».

LE REAZIONI DELLA POLITICA

De Luca chiede la testa del Cda Prestigiacomo: «Commissariare Sac»

CATANIA. «L'aeroporto di Catania è sempre stato terra di conquista e l'emergenza odierna ha messo in luce le enormi lacune gestionali presenti». Lo afferma in una nota il sindaco di Taormina e leader di Sud chiama Nord Cateno De Luca, che reputa «irresponsabile la gestione dell'emergenza» e chiede che i vertici della Sac si dimettano.«Il silenzio che si sta registrando in merito alla chiusura dell'aeroporto di Catania da parte dei vertici della Sac e da parte della politica regionale e nazionale -. dice De Luca - è inaccettabile. Ad oggi, a distanza di quattro giorni dall'incendio divampato nell'area Arrivi nella tarda serata di domenica 16, non si hanno notizie certe sulla riapertura dell'importante scalo siciliano». De Luca preannuncia una interrogazione parlamentare.

Lapidaria è Stefania Prestigiacomo: « Da anni denuncio l'inadeguatezza del management della SAC di Catania, che ha trasformato lo scalo in un fortino elettorale. L'impressione che un settore vitale per l'economia siciliana sia in mano a dilettanti è enfatizzato dalla manfrina delle date di apertura annunciate e smentite. Mi appello al governo nazionale affinché commissari la SAC».

Infine interviene la deputata regionale del Movimento 5 Stelle Jose Marano, vice presidente della Commissione Trasporti all"Ars. «Ad accertare le responsabilità sarà ovviamente la magistratura, ma la politica ha l'obbligo di valutare eventuali responsabilità gestionali».

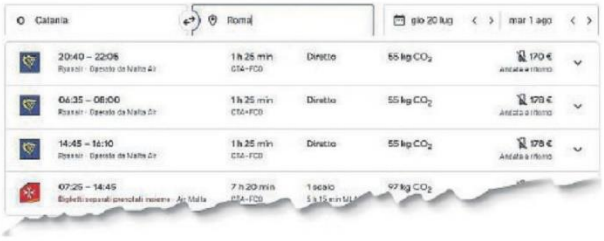
«Viaggi per Catania? Acquisto sì, ma nessun alert sui disagi»

ItaliaRimborso ha stimato disservizi per quasi 500mila viaggiatori: «Situazione insostenibile»

CATANIA. Volete partire da Catania domani e andare a Milano? Nessun problema. Almeno per l'acquisto non c'è alcun ostacolo e nemmeno alcun alert. Utilizzando lo strumento "Flight" offerto da Google è possibile poter pianificare qualsiasi vacanza da e per Catania senza trovare ostacoli. Roma e Firenze, lo stessa facilità di comprare il biglietto. Una delle simulazioni che abbiamo provato è quella di partire oggi da Fontanarossa verso Fiumicino e di tornare il primo Agosto. Internet ci offre più opzioni: tre voli Ryanair in tre fasce orarie. Precisamente alle sei del mattino, alle 14,45 o la sera dopo le 20. Il prezzo è di 178 euro. Si risparmia 8 euro se si sceglie di decollare dopo il tramonto. Il motore di ricerca più famoso del mondo che per qualsiasi evento catastrofico - dai terremoti agli attentati terroristici - avvia dei precisi "alert" questa volta non si è attrezzato. L'unico panel che attira l'attenzione è quando si sceglie un periodo di alta stagione e allora Google avverte che la fascia di prezzo è altra.

E se c'è quindi una sorta di "spia" per la lievitazione nei prezzi - che è gia sotto il monitoraggio di Confconsumatori (ne parliamo in un articolo ad hoc in cronaca di Catania) - sono totalmente assenti gli avvertimenti dei possibili disagi che stanno vivendo migliaia di viaggiatori.

Disservisti stimati per mezzo milioni di utenti. «Stiamo riscontrando una miriade di segnalazioni da parte di passeggeri che hanno subito disservizi aerei per via dell'incendio all'aeroporto di Catania. I nostri centralini, così come quelli delle compagnie aeree e degli scali siciliani sono in tilt. Stimiamo disservizi per circa 500mila passeggeri coinvolti anche in successivi voli», ha detto all'Ansa Felice



D'Angelo, Ceo di ItaliaRimborso. «Il blocco dell'aeroporto di Catania per i prossimi 5 giorni e la sospensione da parte dell'aeroporto di Palermo di ulteriori voli ex Catania a partire da venerdì, infatti, - ha aggiunto - stanno rendendo insostenibile la situazione. Siamo nel pieno della stagione estiva e notevoli sono i servizi di pullman messi a disposizione per raggiungere in modo particolare gli scali di Trapani e Comiso». D'Angelo ha anche dato utili consigli: «In caso di mancata riprogrammazione, il passeggero può sostituirsi al vettore aereo secondo quanto previsto dal Regolamento Comunitario 261/2004, e raggiungere la destinazione desiderata a proprie spese, che saranno poi rendicontate per ottenere il rimborso».